

473
LA SECONDA EPISTOLA

di

S. GIOVANNI
APOSTOLO.

S. *Giuovanni scriue quest' Epistola ad una donna Christiana, di gran qualità, e di singolar virtù: nell'acqua-
le, dopo hauerla salutata, e commendata la pietà d' essa, e
de' suoi figliuoli, l'esorta di perseverar nella carità, e nel-
la pura verità dell' Euangelio, guardandosi da' soddut-
tori, ed heretici; e schifando ogni lor communicatione.*



ANTIANO alla Signora eletta, ed a' suoi figliuoli, iquali io amo in verità: e non io solo, ma anchora tutti quelli c'hanno conosciuta la verità.

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Jesu Christo, Figliuol del

Padre, sia con voi, in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato c'ho trouato de' tuoi figliuoli che caminano in verità, secondo che *ne* habbiamo riceuuto il comandamento dal Padre.

5 Ed hora io ti prego, Signora, non come scriuendoti un comandamento nuouo, ma quello c'habbiamo hauuto dal principio, ch'amiamo gli uni gli altri.

6 E quest' è la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso Quest' è il comandamento, sicome hauete udito dal principio, che caminiate in quella.

7 Conciò sia cosa che sieno entrati nel mondo molti sodduttori, iquali non confessano Jesu Christo esser venuto in carne: un tale è il sodduttore, e l' Antichristo.

8 Prendeteui guardia, accioche non perdiamo le buone opere, c'habbiamo operate: anzi riceuiamo pieno premio.

9 Chiunque si riuolta, e non dimora nella dottrina di Christo, non

non ha Iddio: chi dimostra nella dottrina di Christo ha e'l Padre, e'l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo riceuete in casa, e non salutatelo.

11 Percioche, chi lo saluta partecipa le maluage opere d'esso.

12 Bench'io haueffi molte cose da scriuerui, pur non ho voluto farlo per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarui a bocca: accioche la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. Amen.

LA TERZA EPISTOLA

di

S. GIOVANNI I APOSTOLO.

S. Giouanni scriue ad un certo Gaio, ilquale egli saluta: *Se, commendata la sua fede, e carità, l'esorta di perseverare: e gli raccomanda certi fedeli. E biasima, in contrario, l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.*



ANTIANO al diletto Gaio, ilquale io amo in verità.

2 Diletto, io disidero che tu prosperi in ogni cosa, e stii sano, sicome l'anima tua prospera.

3 Percioche io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu camini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli caminano in verità.

5 Diletto, tu fai da vero fedele, in cio che tu operi inuerso i fratelli, ed inuerso i forestieri.

6 Iquali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto